

Paolo Canevari

## **IO E MARINA?** FACCIAMO GINNASTICA

Figlio, ma anche marito, d'arte. Con la consorte (Mrs. Abramovic), condivide vita, hamburger ed esercizi, ma non il mestiere. Dice di aver «imparato a essere umile dal maestro Nam June Paik» però su Maurizio Cattelan non si risparmia: «Le sue, ormai, sono opere di consumo». E, visto che «tutto è politica», butta giù dalla torre sia Berlusconi sia Prodi

di Rachele Ferrario  
foto di Paolo Sacchi per *Style*

**È**

nato in ascensore, ha sposato la body artist più famosa al mondo, come regalo di nozze si è fatto tatuare il suo nome, Marina, sull'avambraccio. I suoi antenati sono artisti fin dal Seicento (architetti nella Roma dei Papi, scultori e mosaicisti durante il fascismo), lui ha tentato a lungo di sottrarsi alla vocazione di famiglia, ma ora è uno degli artisti italiani in ascesa. Vive tra Roma e New York, tra Prati e Soho, veste Givenchy, legge Susan Sontag, «l'intellettuale più coraggiosa». **Colleziona fotografie di pin up**, gira per discariche e cimiteri d'auto alla ricerca di pneumatici per le sue opere: l'ultima, la *Rubber Car*, è esposta al Mart di Rovereto. «Ho una passione per il junk food», il cibo spazzatura, hamburger e patatine. «Ma smaltisco con la ginnastica che mia moglie mi impone di fare assieme a lei». Lei è Marina Abramovic, sessant'anni appena compiuti. Lui è Paolo Canevari, nato a Roma nel 1963.

**Com'è la vita accanto a un'artista importante, a una donna di un'altra generazione?**

Non ho una mentalità borghese, non m'importa delle convenzioni, delle differenze d'età. Sto con Marina da più di dieci anni: è una donna dall'energia straordinaria. Ci siamo sposati lo scorso aprile. Quando la nostra storia è cominciata, lei veniva da 12 anni con Ulay, il body artist con cui aveva condiviso l'arte e la vita, ed è stata una fortuna che noi lavorassimo in modo diverso. Forse per questo stiamo ancora insieme. L'ho sempre vista come donna, non come artista. E lei mi ha influenzato soprattutto come persona.



Ad accogliere i visitatori di *Mitomacchina. Storia, futuro, tecnologia e design dell'automobile*, al Mart a Rovereto, l'opera di Paolo Canevari creata in piazza. Fino al primo maggio

Un centinaio gli pneumatici che sono stati usati per realizzare *Rubber Car*

Per crearla ha impiegato tre giorni, aiutato da Graziano e Yuri, giovani roveretani

All'inizio degli anni Novanta l'artista ha cominciato a lavorare con le camere d'aria: «Queste gomme stimolano l'immaginazione, la fantasia del viaggio e del percorso»